

BIOGRAFIA

Nasce nel **1982** a Bolzano e da sempre è dedito alla Vita, così come all'Espressione Artistica. Inizia i suoi studi di Disegno e pittura nell'atelier del maestro Mario Dall'Aglio e nel 1995 si trasferisce in un piccolo paesino in campagna nei pressi di Urbino. Il contatto con gli elementi naturali è fondamentale. Prosegue ed affina così i suoi studi artistici presso alcuni maestri (tra cui Ettore di Gianmarino, Emanuela Ivaldi) e docenti della vicina Accademia Raffaello Sanzio. Numerosi sono i percorsi artistici ed insieme letterari che questo artista ha compiuto, come altrettante sono state le Espressioni Artistiche in cui si è cimentato: dalle complesse fasi dell'incisione al digital editing, dalla fabbricazione dei colori alla topografia antica, dalla musica elettronica degli anni '70 al barocco italiano, dalla vernice a spruzzo alla linguistica e alla glottologia, dall'imprimitura rinascimentale di tele e tavole a studi ingegneristici civili moderni.



VIAGGIO AL TERMINE DELLA NOTTE

di *Daniele Lazzeri* - comparso su *Vox Populi* n.° 8

Passione. La passione che si fa creazione. Questa, e solo questa, è la magia che trasforma gli elementi. Un misto di ardore, dolore, gioia, genialità e concretezza. Se si dovesse tracciare una mappa dell'arte, della poesia, della musica, della letteratura, della scultura o della pittura, il tratto comune non potrebbe che essere quella meraviglia dell'umanità, quello "stupor mundi" che è il processo di poiesis, di creazione per l'appunto. Il simbolo, l'ipostasi che dal mito conduce alla mistica dell'azione, si manifesta nell'arte immaginifica, in grado di sprigionare ancora le forze elementari. Spirito e materia divengono un tutt'uno che supera entrambi, così come nel principio olistico «il tutto è superiore alla somma delle parti che lo compongono».

Ed è nella pittura e nella scultura che le immagini si fondono miracolosamente rischiarando il pensiero, riportando alle emozioni più profonde. E quelle immagini ("imo-ago" agisco nel profondo per l'appunto) appaiono come luce dall'ombra, come abbaglio nell'oscurità poiché è dal nero che i colori hanno origine, è dall'oscurità che "nasce" la luce, così come al termine della notte sorge il sole all'orizzonte.

Nei lavori di Daniel Casarin, c'è la filosofia a colpi di martello di nietzschiana memoria. Si ritrovano echi di mondi lontanissimi, di epoche arcaiche ma mai museografiche. L'arcaico dunque ma anche il futuro, cioè in una parola l'Eterno. È un fascio di forze, è energia allo stato puro, mai disgiunta da quella delicatezza, da quell'armonia che uniche ci riconciliano con il cosmo. Ammirare un suo quadro è un po' come rompere le catene di Prometeo per ridonare agli uomini il sacro fuoco.

Daniel Casarin

Scritto da Administrator

Lunedì 12 Ottobre 2009 17:28 - Ultimo aggiornamento Lunedì 12 Ottobre 2009 18:54

Per Daniel Casarin «Il tempo passa, acquisto tempo, così il tempo è Vita, Vita per il mio atto creativo. A volte l'atto creativo ha bisogno di tempo. Ora Tutto è un Viaggio... Così il Viaggio è fondamentale...». E così si conclude anche il nostro colloquio con l'autore, che ricorda nella sostanza un gigante della letteratura europea Louis Ferdinand Céline: «ecco la sua forza... va dalla vita alla morte. Uomini bestie, città e cose, è tutto inventato. È un romanzo, nient'altro che una storia fittizia... e poi in ogni caso tutti possono fare altrettanto. Basta chiudere gli occhi. E' dall'altra parte della vita».

OPERE



Daniel Casarin

Scritto da Administrator

Lunedì 12 Ottobre 2009 17:28 - Ultimo aggiornamento Lunedì 12 Ottobre 2009 18:54





© Dan Casarin - 2009



© Dan Casarin - 2009



© Dan Casarin - 2009



© Dan Casarin - 2009



© Dan Casarin - 2009



© Dan Casarin - 2009



© Dan Casarin - 2009